



Vocazione estera

«Da sempre orientati ai mercati esteri - dice Michele Scandellari, gm di Enerray (Maccaferri), nella foto - siamo ora spinti anche dall'incertezza normativa italiana. Scegliamo Paesi con una maggiore domanda di energia».

Le rinnovabili italiane sbarcano oltre confine

In prima fila sul fronte internazionale Egp, Falck e Gruppo Maccaferri Natalizia (Anie Gifi): «Il mercato va verso una inevitabile concentrazione»

di Luca Salvio

Dopo i maxi-incentivi che hanno portato il fotovoltaico italiano in cima al mondo, con una corsa senza sosta fino al 2011, il 2012 post maxi-taglio dei sussidi pubblici ha provocato la chiusura di molte aziende e il taglio di migliaia di posti di lavoro. Ora il mercato sta cambiando, con l'internazionalizzazione del business più accentuata.

«Il 2013 è iniziato con lo stesso trend di fine 2012, con una crescita degli impianti residenziali decisamente più sostenuta rispetto a quelli commerciali», spiega Valerio Natalizia, presidente di Gifi, il Gruppo imprese fotovoltaiche italiane aderente a Confindustria Anie. Il grosso freno, per gli impianti oltre i 12 kilowatt, è rappresentato dall'obbligo di registrazione introdotto dal Quinto conto energia. L'installato, nel primo trimestre 2013, è stato di oltre 300 megawatt «e per l'intero anno si può prevedere un valore di 1,5-2 gigawatt» che si confronta con il boom incredibile (con eccessi speculativi contro cui è intervenuta la normativa) del 2011: 7 gigawatt. «Sul residenziale le previsioni sono buone anche per il futuro - continua Natalizia -». Dopo il Quinto conto energia ci saranno detrazioni fiscali e scambio sul posto. Sugi impianti un po' più grandi, per la copertura dei capannoni industriali, siamo invece in attesa di una delibera che sblocchi il nodo Scu (sistemi efficienti di utenza). Dal punto di vista industriale, «credo che assisteremo a una concentrazione del mercato».

Una fase che stanno attraversando anche grossi nomi delle rinnovabili in Europa. Il

settore resta decisamente promettente per il futuro, come indicano tutti i report più importanti. Eppure sta subendo uno scossone fortissimo, in particolare il fotovoltaico, per via di un eccesso di produzione rispetto alla domanda energetica asfittica in tempi di crisi che ha portato alla clamorosa bancarotta del numero uno al mondo Suntech. Non solo, colossi come Bosch e Siemens hanno chiuso le loro attività nel fotovoltaico. Ci sono, però, elementi che vanno in un'altra direzione, dimostrando che per il settore c'è ancora interesse, come l'acquisizione dell'americana Power One, per oltre un miliardo di dollari, realizzata da parte del colosso svizzero dell'automazione Abb. Al centro dei giochi c'è il maxi-impianto produttivo di inverter a Terranuova Bracciolini, in provincia di Arezzo.

Uscire dai confini nazionali è una delle ricette che stanno intraprendendo le imprese italiane per rimanere in piedi ed è diventato un elemento talmente strategico che The Innovation Cloud, la grande fiera che si tiene a Milano dall'8 al 10 maggio dedicata alle tecnologie energetiche innovative e che fa da cappello al SolarExpo, punto di riferimento per il settore, dedicherà un'area espositiva ai mercati esteri con convegni e sostegno alle imprese.

«L'internazionalizzazione è una strada che stanno percorrendo diverse aziende - conclude Natalizia -». Va detto che è un percorso difficile che possono fare solo realtà di medie-grandi dimensioni con esperienza. Partendo dai colossi, c'è innanzitutto Enel Green Power (Egp), con un grande focus sull'eolico come tecnologia e i Balcani e

l'America Latina come area geografica. Ma non c'è solo Egp.

Michele Scandellari, general manager di Enerray, parte del gruppo Maccaferri, risponde al telefono al Sole 24 Ore quando il volo di rientro dall'Arabia Saudita si è appena concluso. Qualche giorno in Italia, poi direzione Turchia. Da due anni l'azienda, attiva nel fotovoltaico, biomasse, biogas e turbine, ha aperto una joint venture paritetica in Turchia (Teknoray), «tra i mercati più promettenti, in prospettiva», l'anno scorso ha debuttato in Romania e a breve, questione di settimane, lo farà in Arabia Saudita. Prossimo passo, Centro e Sudamerica. «Siamo sempre stati orientati ai mercati esteri - continua Scandellari -, ma l'incertezza normativa italiana degli ultimi anni ha accelerato il processo. Scegliamo Paesi con maggiore domanda di energia in prospettiva, oppure dove già c'è un'attività del gruppo».

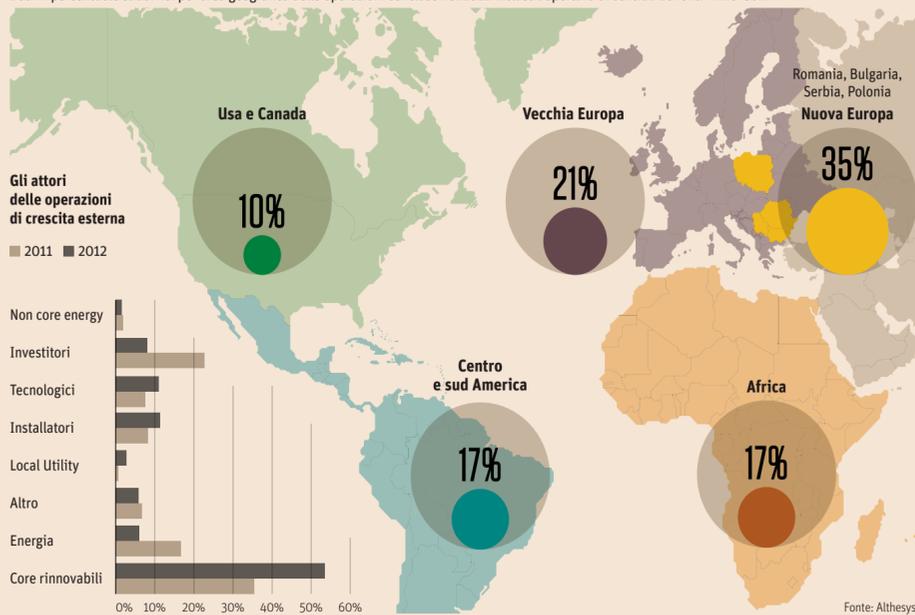
Anche Falck, nome storico dell'industria e poi pioniere delle rinnovabili in Italia, sta operando sempre di più all'estero. Di rilievo, per la società guidata da Piero Manzoni, la presenza nel Regno Unito (Scozia in primis) oltre che in Spagna e in Francia nell'eolico. Più di metà degli oltre 700 MW installati in Europa sono fuori dai confini nazionali e altri quattro parchi eolici da 80 MW complessivi sono autorizzati e in fase di costruzione in Gran Bretagna.

Solar Ventures ha scelto invece la via delle partnership per l'internazionalizzazione del business. In Giordania fa parte di una cordata internazionale in corsa per la creazione di un maxi-impianto fotovoltaico da 50-100 megawatt. «Puntiamo su mercati che, a diffe-

SVILUPPO SOSTENIBILE La congiuntura

L'internazionalizzazione delle imprese tricolori

Dati in percentuale suddivisi per area geografica delle operazioni concluse nel 2012 inclusa l'apertura di centrali da fonti rinnovabili



renza dell'Europa occidentale, puntano sulle rinnovabili non solo per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili, ma perché hanno bisogno di installare capacità energetica e i tempi di installazione delle energie rinnovabili sono più rapidi», spiega Michele Appendino, fondatore e ceo di Solar Ventures. Per lo sbarco in altre aree geografiche interessanti, la società italiana potrà contare sui contatti dei nuovi partner giapponesi con cui condivide l'azionariato di Solar Holding, che gestisce impianti fotovoltaici in Italia: il colosso Mitsubishi Corporation e il fondo Incj.

E gli altri attori italiani delle rinnovabili? Guardano tutti all'estero se ne hanno la forza, secondo il Solar energy report 2013 realizzato dall'Energy and strategy group del Politecnico di Milano diretto da Vittorio Chiesa.

Nel business di celle e moduli, MX Group ha spostato le attività produttive a Malta e in Serbia, mentre Istar Solar ha avviato già nel 2010 la produzione in Thailandia e Fvg Energy nel 2008 in Cina. L'area degli invertere è la più internazionale: l'export si attesta in media sul 20% della produzione, con punte oltre il 50 per cento. Va segnalata Elettronica Santerno del Gruppo Carraro, che ha ottenuto commesse per un totale di oltre 350 MW e impianti di grande taglia negli Stati Uniti, Sudafrica e India e riesce a servire quest'ultimo Paese oltre a Cina, Brasile, Canada, Russia e ancora Usa. Gefran, azienda bresciana di punta, sta per aprire un impianto in Sudafrica.

L'area progettazione e installazione, in generale, è quella che ha tenuto meglio, e quanto alla presenza all'estero, c'è da segnalare

Terni Energia, che per il 2013 punta su Grecia e Sudafrica. C'è poi la marchigiana Energy Resources, che ha di recente stretto un'importante partnership finanziaria con il fondo israeliano Helios: l'accordo prevede l'ingresso del fondo nella riqualificazione del porto di Ancona e nella nuova sede della fiorentina Arval.

Uscendo dal fotovoltaico, un'azienda come Sorgent.e, nell'idroelettrico, è presente in tutto il mondo. E l'elenco di imprese italiane delle rinnovabili internazionalizzate potrebbe andare avanti. E andrà sempre più avanti, perché nei nuovi mercati le competenze ingegneristiche sono preziose e l'Italia, che negli ultimi anni è stata fra i Paesi più attivi nelle rinnovabili, può trovare spazi di business interessanti per le sue imprese.

Eventi / 1

A Fiera Milano comincia la «fase 2» di SolarExpo

Inglobata nella prima edizione dell'«Innovation cloud», apre da domani fino al 10 maggio - Presenti 500 imprese

Il mondo dell'energia verde è a Milano da domani al 10 maggio, alla Fiera di Rho-Pero. Analisti, investitori, rappresentanti della politica e delle imprese, per un totale di 500 espositori, si incontrano al primo «The Innovation Cloud»: una piattaforma di integrazione fra tutte le tecnologie energetiche innovative e che ricomprende al suo interno SolarExpo, evento di riferimento in Italia e tra i primi tre al mondo specializzati nel solare.

«Vogliamo rappresentare l'idea che in questo settore le tecnologie sono sempre più integrate, stiamo assistendo a una forte ibridazione», spiega Luca Zingale, direttore scientifico di The Innovation Cloud e ideatore del SolarExpo.

L'idea è di dare spazio, accanto al fotovoltaico e al solare termodinamico sui quali si focalizza SolarExpo, a tutte le altre fonti rinnovabili elettriche e alle nuove tecnologie portate alla ribalta proprio dalla straordinaria crescita della generazione solare ed eolica: accumulo di energia, reti intelligenti, mobilità elettrica e ibrida, smart city, rinnovabili termiche, efficienza energetica in edilizia e architettura degli edifici del futuro («NextBuilding»), fino all'efficienza energetica nell'industria.

In quale momento arriva questa edizione? «La crisi economica del Paese è gravis-

sima, lo sappiamo tutti - risponde Zingale -. Fotovoltaico ed eolico sono state industrie anticicliche nei primi anni della crisi, poi abbiamo avuto il crollo l'anno scorso. Non è solo una vicenda italiana: vanno in crisi altre grandi aziende europee, persino in bancarotta il colosso cinese Suntech».

Ci sono però «diversi elementi di ottimismo, a partire dal fatto che la Cina ha finalmente sbloccato il mercato interno e si appresta a diventare il primo al mondo. Nel 2013 a seguirlo sarà il Giappone, poi Usa, Germania e Italia, che resta un Paese di straordinario interesse».

Quanto ai trend, «l'internazionalizzazione è un must, anche se per le Pmi è un percorso difficile. Tra i Paesi verso cui guardano le nostre imprese ci sono in particolare Brasile, Cile, Messico, Sudafrica, Namibia, Paesi del Golfo, i classici Bric, i Balcani». E per questo che il salone avvia un nuovo progetto chiamato Internationalization Hot Spot, con una vera e propria area espositiva con postazioni di rappresentanze diplomatiche e agenzie per il commercio e gli investimenti esteri provenienti dai più attraenti mercati emergenti.

Sono, inoltre, previsti stand dei più importanti attori industriali transnazionali e società di consulenza specializzate nei processi di sviluppo internazionale. All'area espositiva si aggiunge il servizio di matchmaking che, sulla base di un'agenda pianificata, consentirà agli espositori e ai visitatori di organizzare nel corso della manifestazione incontri di business per favorire l'apertura e lo sbocco su nuovi mercati emergenti.

Ci saranno poi convegni di spessore internazionale (sono invitati anche alcuni nuovi ministri del Governo Letta) e momenti formativi, a partire da una sessione dedicata ai mercati emergenti prevista all'interno del programma del «Global Solar Summit» per continuare con delle «Key Country Presentation» nel corso delle quali rappresentanti dei vari Paesi e istituzioni internazionali illustreranno opportunità di investimento per le imprese.

Il programma completo della manifestazione milanese è disponibile sul sito www.innovationcloud-expo.com.

Eventi / 2

Sessanta idee di giovani arricchiscono il Festival dell'energia

di Giorgia Buran

Energia quale motore dell'economia e del benessere sociale. In un'ottica di sostenibilità che va oltre le sole tematiche tecniche e ambientali. Parte da qui il Festival dell'Energia, in calendario il 24 e il 25 maggio a Roma, ospite della Luiss. A confronto, esperti, imprenditori, ricercatori, scienziati e politici. Rapidi cambiamenti stanno ridisegnando la geopolitica energetica mondiale e l'Italia è chiamata a sostenere un ruolo chiave: «Chi ora ha l'onere di governare - dice Emilia Blanchetti, vicepresidente di Aris (Agenzia ricerche informazione e società che promuove l'evento) e coordinatrice scientifica del Festival - ha il dovere dare al Paese delle priorità energetiche, al di là di logiche di consenso». Queste urgenze saranno al centro di dibattiti, workshop, talk show (alcuni trasmessi anche in streaming: l'apertura è affidata al dibattito «Energia e politica: quali priorità?»). Ma pure dello spazio innovativo del «BarCamp», in collaborazione con l'associazione ItaliaCamp, dedicato all'energia sostenibile e alle tecnologie in ambito «cleantech».

Uno spazio dove il talento giovanile si concretizza nei progetti raccolti attraverso la piattaforma «Call 4 Ideas»: «Sono arrivati sessanta lavori: migliori - spiega Blanchetti - saranno discussi insieme con gli esperti per capirne la realizzabilità». Numerose le proposte degli studenti degli istituti superiori: proprio la scuola è ripensata come «edificio intelligente» per efficienza e consumi, non solo attraverso nuove tecnologie ma pure nelle innovazioni di processo. «Interessanti sono anche i progetti dedicati alle comunità locali: il concetto di «smart city», che si applica con regole precise a un certo contesto urbano, è stato utilizzato per piccole cittadine con l'idea di renderle unità energeticamente autonome». Idee buone per sfide del tutto nuove, che trovano nel Festival dell'Energia (www.festivaldellenergia.it) il migliore incubatore.

Per fare un albero



ci vuole un click

Con «I Giardini della Solidarietà» daremo un futuro più verde ai bambini del Comune di San Felice sul Panaro (MO), una delle aree più colpite dal terremoto in Emilia. Visita il nostro sito. Più click riceveremo, più alberi doneremo.

www.eon.it



SVILUPPO SOSTENIBILE RAPPORTI 24 / IMPRESA

RAPPORTI 24 / IMPRESA
a cura di Laura La Posta (caporedattore)
Marco Mancini (caposervizio)
Adriano Moraglio

RAPPORTI 24 / SVILUPPO SOSTENIBILE
In redazione: Filomena Greco

REDAZIONE GRAFICA
Cristiana Acquati
Jolanda Maggiora Vergano
Clara Mennella

L. Sal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA